



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "GIUSEPPE MARCHESINI"

sezioni associate

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI

**PROTOCOLLO DI
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
PER GLI ALUNNI STRANIERI**

Approvato dal Collegio dei docenti nella riunione del 18/06/2010

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Protocollo è definito basandosi sui seguenti riferimenti normativi :

- 1) Art. 38 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 : “Istruzione degli stranieri”
- 2) Art. 45 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 : “Iscrizione scolastica alunni stranieri”
- 3) C.M. n. 24 del 1/3/2006 : “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- 4) DPR n. 275 dell’8 marzo 1999: “Regolamento sull’autonomia scolastica”
- 5) DPR n. 122 del 22 giugno 2009: “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”

1) FINALITA’ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Seguendo le varie fasi del PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, il Collegio dei Docenti :

- definisce pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilita e favorisce l’ingresso a scuola dei minori stranieri e li sostiene nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorisce il clima di accoglienza nella scuola;
- favorisce la relazione con la famiglia
- promuove la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale.

2) CONTENUTI

- Costituzione della Commissione Accoglienza e Intercultura e sua composizione
- Criteri e indicazioni per l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri
- Modalità di accoglienza
- Interventi per l’apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

3) COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA

a) COMPOSIZIONE

Ogni commissione è composta :

- dal Dirigente Scolastico, o suo delegato
- dal docente funzione strumentale “Interventi e servizi per studenti stranieri”
- dal coordinatore della classe in cui verrà inserito l’allievo
- da docenti di lettere e/o docenti impegnati sui temi dell’integrazione degli alunni stranieri
- da un’assistente amministrativa designata dal DSGA

La commissione è coordinata dal docente funzione strumentale “Interventi e servizi per studenti stranieri”; è aperta alla collaborazione di docenti, alunni, genitori, mediatori culturali e di quanti, conoscendo la lingua d’origine degli alunni neo-arrivati e/o operando nelle politiche interculturali si rendono disponibili a dare un contributo per l’accoglienza e l’integrazione (art 38, comma 3 d.lgs n°286 del 25.07.’98 “La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all’accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d’origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni”).

b) COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione Accoglienza ha il compito:

- di seguire le varie fasi dell’inserimento in classe degli alunni stranieri dal momento dell’iscrizione all’istituto, secondo le varie fasi previste dal Protocollo di accoglienza;
- di progettare, in accordo con il docente referente dell’orientamento in entrata, le attività di accoglienza ragazzi stranieri delle classi prime ad inizio anno scolastico;
- di promuovere la realizzazione di attività interculturali.

4) ARTICOLAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo si articola in 4 fasi: accoglienza, inserimento degli alunni nelle classi, indicazioni ai consigli di classe, valutazione degli alunni e definizione dei percorsi individualizzati.

4.1) PRIMA FASE: ACCOGLIENZA

Gli alunni stranieri che si iscrivono per la prima volta ad un corso dell’Istituto possono essere distinti nei seguenti 3 casi :

- a) **alunni stranieri che si iscrivono durante l’estate o ad anno scolastico iniziato senza aver frequentato in precedenza una scuola italiana.**

In tal caso:

Al momento del primo contatto con la scuola l'assistente amministrativa che fa parte della Commissione accoglienza:

- dà le prime informazioni sulla scuola
- richiede le documentazioni necessarie all'iscrizione
- compila la scheda di iscrizione
- fissa un appuntamento tra il docente funzione strumentale "Interventi e servizi per studenti stranieri" l'alunno e la sua famiglia; se necessario si fa partecipare all'incontro un docente o un alunno della scuola che conosce la lingua della famiglia o un mediatore culturale (in questa fase si raccolgono le informazioni sulla storia scolastica dell'alunno). Durante tale incontro l'insegnante referente presenta l'organizzazione e la didattica della scuola italiana, fa conoscere l'ambiente, fornisce i libretti. Informa i genitori della possibilità di avere la presenza di un mediatore culturale durante i colloqui con i docenti disciplinari (in occasione dei consigli di classe).

b) alunni stranieri che provengono dalla scuola media frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima.

In tal caso:

- Nel momento in cui perviene la domanda d'iscrizione, l'assistente amministrativa che fa parte della commissione accoglienza attiva i primi contatti con la scuola media da cui proviene l'allievo, al fine di acquisire le prime informazioni di carattere generale relative alla situazione dell'allievo .
- Successivamente, il docente referente esamina la documentazione e raccoglie informazioni relative allo studio e alla conoscenza della lingua italiana attraverso contatti con i referenti delle scuole medie. Se opportuno, somministra test di conoscenza della lingua italiana e test sulle conoscenze acquisite precedentemente (anche nella lingua parlata dagli alunni). Procedo alla compilazione iniziale della scheda notizie allievo straniero che sarà poi utilizzata dal Consiglio di Classe come parte integrante del Piano di Studio Personalizzato.

c) alunni stranieri che si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia.

Si procede come al punto a)

4.2) SECONDA FASE: INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

Per gli alunni che provengono da una scuola media italiana, vengono seguiti la normativa di riferimento ed i criteri generali definiti dall'Istituto.

Per gli alunni individuati ai punti 4a) e 4c), la Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte tramite la scheda di iscrizione, la scheda dati ed il colloquio con l'alunno e la famiglia, valutate le abilità e competenze dell'alunno stesso, propone al Collegio Docenti l'assegnazione alla classe. Per gli alunni particolarmente motivati e con un profitto adeguato la Commissione propone che sia previsto un percorso di recupero delle materie professionalizzanti al fine di accedere ad una classe superiore meglio corrispondente alla sua età anagrafica. Ciò si potrebbe attuare anche prevedendo modalità didattiche di classi aperte.

E' in ogni caso da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei e comunque "ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica" (art.45, comma 2 del DPR 31.08.1999, n. 394).

La Commissione Accoglienza valuta tutte le informazioni utili sulle sezioni dello stesso indirizzo.

Al fine dell'assegnazione sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di altri alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese;
- presenza nella classe di altri alunni stranieri con la stessa lingua veicolare;
- complessità delle classi (handicap, dispersione);
- ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

Il docente funzione strumentale "Interventi e servizi per studenti stranieri" contatta, quindi, l'insegnante Coordinatore della classe scelta affinché informi gli altri docenti del Consiglio di classe sulla situazione dell'allievo.

4.3) TERZA FASE: INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

E' molto importante la prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva nel corso dell'anno, al fine di coinvolgere i compagni e creare un clima di accoglienza.

Per gli inserimenti che avvengono nel corso dell'anno scolastico è opportuno che il coordinatore o un insegnante accolga il nuovo alunno e lo presenti alla classe cercando di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- designa un docente all'interno del Consiglio stesso referente per gli alunni stranieri (preferibilmente il Coordinatore) che coordina le attività rivolte agli alunni stranieri, conserva l'eventuale documentazione, mantiene i contatti con i docenti che svolgono attività di supporto linguistico o di recupero e con eventuali mediatori e/o esperti che si ritenga necessario far intervenire.
- favorisce l'integrazione degli alunni stranieri nella classe
- richiede l'organizzazione di percorsi di apprendimento o consolidamento della seconda lingua che potranno essere organizzati sulla base delle risorse disponibili e/o di un percorso di recupero di alcune materie
- promuove l'elaborazione e la stesura di un eventuale percorso personalizzato* con modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina. (Piano Educativo personalizzato allegato n° 1; piano di lavoro per disciplina allegato n° 2 a; allegato n° 2 b)
- su richiesta da formulare al responsabile della Biblioteca multiculturale, chiede testi di italiano come lingua 2, testi semplificati, informazioni sui paesi d'origine.

*obbligatorio per gli allievi neo arrivati e con competenze di italiano L2 di livello A1, A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue

4.4) QUARTA FASE: VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E DEFINIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI

- E' cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione, che hanno una conoscenza nulla o limitata della lingua italiana possano avere una valutazione riferita al Piano Educativo Personalizzato e comunque biennale.
- I piani personalizzati sono indispensabili per i livelli A1, A2 e diversi per livello.

Le materie che presentano maggiori difficoltà di carattere linguistico (come diritto, storia, letteratura, scienze...) possono non essere affrontate nel corso del primo quadrimestre fino a quando gli alunni non hanno raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare uno studio disciplinare semplificato; in tal caso la valutazione sarà N.C. con motivazione a verbale.

È opportuno considerare la frequenza del primo anno come periodo di ambientamento e orientamento scolastico e dare la possibilità agli alunni di livello A1, A2 di accedere alla classe successiva valutando esclusivamente le competenze indicate nel P.E.P.

Il Consiglio di Classe può prevedere un percorso personalizzato che contempli la temporanea sostituzione della frequenza di alcune discipline con attività di apprendimento o di consolidamento linguistico da effettuarsi fuori dalla classe.

Il percorso di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 terra' in considerazione il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (frame work allegato n° 3).

I docenti delle singole discipline devono concordare i percorsi da seguire con insegnanti o mediatori linguistici che effettuano attività di sostegno e recupero.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di apprendimento o di sostegno linguistico deve essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano ed è oggetto di verifiche orali e scritte da svolgere in classe concordate tra il docente di Italiano della classe e quello del corso.

Per gli alunni stranieri con difficoltà linguistiche, i contenuti delle discipline curricolari devono essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione personalizzata.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di classe deve essere contenuta nella Programmazione personalizzata del C.d.C.
